La città di "mercanti e bottegai" sempre di più si sveglia

Inviato da msirca
mercoledì 26 maggio 2010

(una lucida analisi, molto più di uno sfogo, di un genitore che avrà suo figlio massacrato dalla vicinanza di un cantiere per una opera inutile che continua a dilapidare i sacrifici immensi di chi paga onestamente le tasse... una amministrazione che disprezza i suoi cittadini e impone opere che impattano pesantemente con la qualità della vita e direttamente con la salute, si veda il reiterato proposito di Rossi di costruire anche i cancrovalorizzatori. msirca)

...Solo un gran business, in un settore – quello edilizio urbanistico infrastrutturale - così spesso alla ribalta delle cronache giudiziarie in quanto “sistema gelatinoso” la cui gestione “non è stata finalizzata all’interesse pubblico bensì a quello privato, di pochi”…

Il muro di gomma che il sistema politico-economico ha eretto per la difesa, ad oltranza, di questo progetto TAV sarà presto messo alla prova da una vera e propria "offensiva" giudiziaria: Corte di giustizia europea, Corte dei Conti, Giustizia Civile.

E’ stato voluto, non dai cittadini, uno scontro che avrà le aule di Giustizia (potere garantito come “autonomo ed indipendente dagli altri poteri” dall’art. 104 della Costituzione) quale teatro delle operazioni.

Le Istituzioni, sulla TAV, non solo non hanno mai ottemperato al loro dovere di informare e rendere partecipi e davvero consapevoli i cittadini, anzi! Ma, da quanto emerge dall’analisi del progetto e del suo iter, non hanno nemmeno voluto risolvere le lacune, i dubbi, i rischi e le carenze (in alcuni casi le omissioni e le zone grigie) che quest’opera si porta dietro, lacune ed anche soluzioni alternative, individuate in questi anni grazie all’impegno ed all’attività (esclusivamente di volontariato sociale) di comitati e associazioni

Questo progetto TAV, in particolare il Nodo di Firenze (stazione Foster e doppio tunnel), è un progetto – ricordiamolo - con costi elevatissimi e fuori d’ogni controllo; rischio elevatissimo di danni ambientali, sociali ed economici; scarsissime ricadute in termini d’occupazione ed indotto sul territorio.

Tutto documentabile e documentato!

Tutto giustificabile (compresa la presenza di due scuole a 50 metri da un cantiere grande come 10 campi da calcio, scuole di cui una Rodari, oggetto addirittura di un accordo di trasferimento totalmente disatteso e scuola nel cui cortile non si vuole neppure installare una centralina di controllo!) anzi giustificato sull’altare di quei pochi minuti risparmiati sulla tratta a favore di un’esigua (4%?) minoranza d’utenti-viaggiatori!

Solo un gran business, in un settore – quello edilizio urbanistico infrastrutturale - così spesso alla ribalta delle cronache giudiziarie in quanto “sistema gelatinoso” la cui gestione “non è stata finalizzata all’interesse pubblico bensì a quello privato, di pochi”…

Le prove sono sotto gli occhi di tutti, inutile ricordarle ancora (Bologna, Mugello, Sesto Fiorentino, Val di Susa, Castello, Quadra, Panificio militare di Firenze….)

Basta volerle vedere queste prove, basta informarsi, ma soprattutto basterebbe scuotersi dall’apatia, dal torpore tipico di questa città …una città di <<mercanti e bottegai>> che fin dai tempi del suo massimo fulgore [il governo di un “Signore”, anche se “Magnifico”] è stata sempre pronta a dividersi, a polemizzare su tutto, incapace di occuparsi d’altro che non sia il <<particulare>>. Una città i cui abitanti per questo motivo, scelsero (allora, ma forse anche oggi) di farsi ”sudditi” rinunciando ad essere “cittadini”!

E’ un vizio italiano quello di confidare sul fatto che ci sia sempre qualcun altro a portare avanti le istanze, i diritti, le proteste ....anche le nostre! E’ molto più facile dire "armiamoci e… partite" ovvero andate avanti voi, che poi, se va tutto bene, vi raggiungiamo! Facile e comodo!

Noi non ci stiamo!

Non vogliamo essere “sudditi”, non accettiamo “panem et circenses” in cambio di una delega

in bianco…a questo sistema politico.

Non accettiamo questo “camomillamento”, demagogico, mediatico, questo ripetere" va tutto bene", "non ci saranno problemi”, “abbiate fiducia”… peraltro smentito dai fatti.

Vogliamo essere e siamo Cittadini, consapevoli dei nostri diritti, primi tra tutti il diritto ad essere informati e il diritto d’opinione perché qualunque colore abbia il potere, la politica e la “sovranità”, ancorché legittimati dal voto, appartengono al popolo e non possono essere esercitati al di fuori delle regole, dell’interesse pubblico generale, del confronto, del dibattito ed anche della critica, se necessario.

Ci si prepara allo scontro, anche se in un’aula di giustizia: è pertanto un momento importante, un momento d’unità, di condivisione, di speranza!

Speranza che la verità ed il buon senso emergano, finalmente!

Questo deve essere l’obbiettivo comune a cittadini, associazioni, movimenti, forze politiche …

Tutte queste componenti, spesso frammentate, ognuna con le sue peculiarità e con il suo background hanno oggi la possibilità, partecipando coerentemente a quest’offensiva giudiziaria, di dare un segnale, forte, deciso di cui non si potrà non tenere conto nelle stanze dei bottoni.

Il muro di gomma non si abbatte con iniziative sporadiche, isolate ma con una strategia comune. Adesso è il momento d’AGIRE e d’AGIRE TUTTI INSIEME !

Chi si è battuto e si batte con spirito civico, impegno, sacrificio, determinazione ed onestà intellettuale ha oggi la possibilità di dimostrare che NON SI BATTE CONTRO QUALCOSA (la TAV o altro) MA PER QUALCOSA: la qualità della vita; un ambiente migliore; una società migliore dove vale il rispetto non solo dei diritti e delle regole ma, soprattutto, il rispetto delle persone!